
 Rev.1 del 24/01/2011	<i>DUVRI</i>	DS27
	LINEE GUIDA UNI INAIL	Pagina 1 di 23

D.U.V.R.I.

Documento unico di valutazione dei rischi determinati dalle interferenze tra le concomitanti attività svolte nello stesso ambiente di lavoro.

 Rev.1 del 24/01/2011	<i>DUVRI</i>	DS27
	LINEE GUIDA UNI INAIL	Pagina 2 di 23

ARIANO IRPINO (AV)

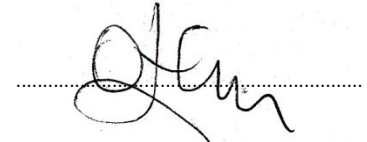
REV.6

02 Maggio 2019

Il Datore di Lavoro

Prof. ORTENSIO ZECCHINO

BIOGEM S.C.AR.L.
Il Presidente
Prof. Ortensio Zecchino



Il Rappresentante dei Lavoratori

Dott. REMO PERNACCHIA



Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

Ing. AGOSTINO CASTAGNOZZI




Per accettazione

Il Datore di Lavoro dell'Impresa Appaltatrice

.....

Il R.L.S dell'Impresa Appaltatrice

.....

 Rev.1 del 24/01/2011	DUVRI	DS27
	LINEE GUIDA UNI INAIL	Pagina 3 di 23

1. ELENCO DELLE REVISIONI

REVISIONE	DATA	PAGINE	CAUSALE
1	09/07	11	Inizio attività
2	08/05/2009	11	Adeguamento al D.Lgs. 81/08
3	21/03/2011	22	Adeguamento al Sistema Di Gestione Della Salute E Sicurezza Sul Lavoro
4	21/10/2015	23	Revisione periodica per variazione figure sicurezza
5	21/10/2016	23	Revisione periodica per variazione figure sicurezza e messa in esercizio ottagono
6	02/05/2019	23	Revisione periodica per variazione figure sicurezza

2. INTRODUZIONE


Il presente documento è indirizzato a tutte le imprese appaltatrici, lavoratori autonomi o in contratto d'opera che svolgono la propria attività per conto di BIO.GE.M. s.c.ar.l..

Il presente documento viene redatto in ottemperanza agli obblighi di cui al comma 3 dell'art. 26 D.Lgs. 81/08 e s.m.i. nei casi in cui il contratto sia stipulato con soggetti di cui all'articolo 3, comma 34, del D.Lgs. 163/2006, o in tutti i casi in cui il datore di lavoro non coincide con il committente.

L'Appaltante redige il documento di valutazione dei rischi da interferenze recante una valutazione ricognitiva dei rischi presenti nei luoghi in cui verrà espletata la prestazione; l'Appaltatrice, prima dell'inizio dell'esecuzione, integra il predetto documento riferendolo ai rischi standard relativi alla tipologia della prestazione che potrebbero potenzialmente derivare dall'esecuzione del contratto. Il documento è parte integrante degli atti contrattuali.

Il presente documento non è utilizzabile nel caso di lavori ricadenti nell'ambito di applicazione del Titolo IV del D.Lgs. 81/08 e s.m.i..

Ogni sua parte deve essere esplicitamente accettata dall'impresa esterna, dal lavoratore autonomo o in contratto d'opera e portata a conoscenza, a cura del Datore di Lavoro dell'Impresa stessa di tutto il personale alle proprie dipendenze che opera nelle sedi del Committente.

	DUVRI	DS27
Rev.1 del 24/01/2011	LINEE GUIDA UNI INAIL	Pagina 4 di 23

Il presente documento andrà controfirmato per ricevuta dai vari Datori di Lavoro/Lavoratori autonomi, che in conformità a quanto stabilito dall'art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., sono tenuti a cooperare all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro.

Sarà altresì obbligo di tutti i Datori di Lavoro, nel caso in cui operi contemporaneamente più di un'impresa appaltatrice, coordinare gli interventi di protezione e prevenzione dei rischi, al fine di eliminare i rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

Tale documento sarà integrato anche da informative verbali circa i rischi presenti nei luoghi di lavoro o circa le procedure da adottare per il miglioramento della sicurezza.

La valutazione dei rischi di interferenza dovrà essere necessariamente aggiornata in caso di situazioni mutate, quali l'intervento di subappalti o di forniture e posa in opera o nel caso di affidamento a lavori autonomi.

L'aggiornamento della valutazione dei rischi dovrà inoltre essere effettuato in caso di modifiche di carattere tecnico, logistico o organizzativo rese necessarie nel corso dell'esecuzione dell'appalto o allorché in fase di esecuzione del contratto, emerga la necessità di un aggiornamento del documento.

3. ASPETTI GENERALI DELLA SICUREZZA


Il presente documento di valutazione contiene le principali informazioni/prescrizioni in materia di sicurezza per fornire all'impresa appaltatrice o ai lavoratori autonomi dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività in ottemperanza all'art. 26 comma 1 lettera b), D. Lgs. 81/08 e s.m.i. e **si riferisce alle attività svolte a vario titolo all'interno degli edifici dell'Istituto di Ricerca "G.Salvatore", identificati con la denominazione "Palazzina servizi", "Edificio Laboratori", "Edificio Stabulario" "Ottagono" e "Centrali Tecnologiche"**.

Prima dell'affidamento dei lavori il datore di lavoro della Committente provvede a verificare l'idoneità tecnico-professionale dell'impresa appaltatrice o del lavoratore autonomo, attraverso la acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato e dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico-professionale.

Successivamente fornisce, in allegato al contratto, il documento unico di valutazione dei rischi che sarà costituito dal presente documento preventivo, eventualmente modificato ed integrato con le specifiche informazioni relative alle interferenze sulle lavorazioni che la ditta appaltatrice dovrà esplicitare in sede di gara.

Le attività che potranno svolgersi nell'anno solare, sono le seguenti (elenco non esaustivo):

1. attività di manutenzione ordinaria e straordinaria di strutture ed impianti;
2. attività di manutenzione delle aree verdi;
3. attività di manutenzione di macchine ed arredi di laboratorio;
4. attività di manutenzione di macchine ed arredi da ufficio;
5. verifiche periodiche agli impianti (elettrico e di terra, adduzione gas, condizionamento e trattamento aria, rete idrica sanitaria ed antincendio, rivelazione ed allarme, impianti meccanici in genere);

	DUVRI	DS27
Rev.1 del 24/01/2011	LINEE GUIDA UNI INAIL	Pagina 5 di 23

6. pulizie generali, pulizie infissi e superfici vetrate;
7. opere da fabbro;
8. opere edili (ripristino pavimentazioni, lastricati e piazzali);
9. tinteggiature e ripristini;
10. opere da lattoniere;
11. approvvigionamento distributori automatici di cibi e bevande;
12. attività di fornitura di materie prime, macchine ed attrezzature;
13. ritiro di prodotti e sostanze derivate dall'attività di ricerca;
14. smaltimento rifiuti urbani e speciali;
15. attività di vigilanza notturna.

Sono escluse dall'obbligo di redazione del DUVRI di cui al comma 3 dell'art. 26 D.Lgs. 81/08 e s.m.i.:

- i servizi di natura intellettuale;
- le forniture;
- i lavori di durata inferiore a 2 giorni;

a meno che non comportino rischi di esposizione ad agenti cancerogeni, biologici, atmosfere esplosive e rischi particolari compresi nell'allegato XI D.Lgs. 81/08.

Il presente documento ha validità dal **02 Maggio 2019 al 02 Maggio 2020**. Potrà essere aggiornato nel corso dell'anno.

Il Committente, quando possibile, si impegna a sfasare spazialmente le lavorazioni in modo da evitare lo svolgimento di più attività all'interno degli stessi locali. Per esigenze specifiche o urgenze che richiedano l'intervento contemporaneo di più aziende all'interno delle stesse aree, queste dovranno, a loro cura e spese, delimitare, anche attraverso l'uso di nastro segnalatore, i propri spazi di pertinenza ed installare segnaletica indicante il divieto di accesso ai non addetti.


3.1 Subappalto

Sono vietati i subappalti di tutto o di parte del lavoro, salvo specifica comunicazione scritta al Committente, nelle modalità e condizioni previste dal Contratto. La ditta esecutrice deve stipulare l'eventuale subappalto per iscritto, facendo assumere alla Subappaltatrice gli obblighi e gli oneri previsti per la ditta esecutrice nel Contratto. Nonostante l'autorizzazione al subappalto da parte della Committente, la ditta esecutrice resta la sola e completa responsabile del lavoro.


La ditta esecutrice dovrà verificare, nei termini di legge, l'idoneità tecnico professionale delle ditte subappaltatrici e renderle edotte dei contenuti del presente documento.

3.2 Documentazione

Prima dell'espletamento della prestazione lavorativa devono essere consegnati i seguenti documenti:


	<i>DUVRI</i>	DS27
Rev.1 del 24/01/2011	LINEE GUIDA UNI INAIL	Pagina 6 di 23

1. Visura Camerale aggiornata (data di emissione non superiore ai 6 mesi);
2. Elenco dei dipendenti operativi con relative informazioni riguardanti:
 - Nominativo;
 - Mansione;
 - Verbale di formazione;
 - Consegna DPI;
 - Orario di lavoro presso BIO.GE.M;
3. DURC (con data di emissione non superiore ad 1 mese);
4. Posizione INAIL/INPS;
5. Elenco attrezzature e mezzi d'opera idonei alla esecuzione dell'opera;
6. Elenco dei prodotti chimici utilizzati con relative schede di sicurezza;
7. Autocertificazione riguardanti gli adempimenti previsti dal D.Lgs. 81/08;
8. Documentazione indicante gli oneri per la sicurezza come previsto dalla Legge n. 123 del 03/08/2007;
9. Copia registro infortuni vidimato dall'ASL competente;
10. Verbale informazione ai lavoratori sui rischi presenti nell'unità di produzione;
11. Comunicazione nominativo RSPP a ASL e Direzione Provinciale del Lavoro (se effettuata in data antecedente all'entrata in vigore del D.Lgs. 81/08);
12. Piano di sicurezza con descrizione dei fattori di rischio legati alle mansioni svolte dai lavoratori/operatori.


 Rev.1 del 24/01/2011	DUVRI	DS27
	LINEE GUIDA UNI INAIL	Pagina 7 di 23

4. DATI AZIENDALI

COMMITTENTE	
RAGIONE SOCIALE	<i>BIO.GE.M. S.c.ar.l. (Società Consortile a Responsabilità limitata)</i>
SEDE LEGALE	<i>Via Camporale Zona P.I.P. 83031 Ariano Irpino (AV) Tel: 0825.881811 – Fax: 0825.881812</i>
CODICE FISCALE E PARTITA IVA	<i>02071230649</i>
ATTIVITÀ	<i>Centro di ricerca di biologia e genetica</i>
LEGALE RAPPRESENTANTE	<i>Prof. Ortensio Zecchino</i>
DATORE DI LAVORO (AI SENSI DEL D.LGS. 81/08, ART.2, COMMA 1 LETTERA B)	<i>Prof. Ortensio Zecchino</i>
DIRIGENTI	<i>Dott. Tullio Bongo (Area Tecnico-Amministrativa) Prof. Giovanbattista Capasso (Area Ricerca) Prof. Claudio Pisano (Area Servizi)</i>
R.S.P.P.	<i>Ing. Agostino Castagnozzi – C-Engineering s.r.l.</i>
MEDICO COMPETENTE	<i>Dott. Antonio Paduano</i>
R.L.S.	<i>Dott. Remo Pernacchia</i>
ADDETTI SERVIZIO DI PREVENZIONE ED INCARICATI DEI SERVIZI ANTINCENDIO E GESTIONE DELLE EMERGENZE	<i>Sig. Antonio Dionisio (Stabulario Backup) Sig. Danilo Mainiero (Stabulario Area Sporca) Sig. Alessandro Manganiello (Stabulario Barriera) Sig. Carlo Savariello (Palazzina Servizi) Dott.ssa Pina Iorizzo (Palazzina Servizi) Geom. Tiziano Molinario (Palazzina Servizi) Sig. Carmine Orastella (Centrali Tecnologiche) Dott.ssa Antonella Fierro (Laboratori blocco B) Dott.ssa Alfonsina Porciello (Laboratori Blocco C)</i>
ADDETTI SERVIZIO DI PRONTO SOCCORSO	<i>Sig. Danilo Mainiero (Stabulario Area Sporca) Dott.ssa Antonella Fierro (Laboratori blocco B) Dott.ssa Alfonsina Porciello (Laboratori Blocco C) Dott.ssa Marianna Scrima (Laboratori Blocco C) Sig. Carlo Savariello (Palazzina Servizi) Dott.ssa Laura Alterio (Palazzina Servizi)</i>


 Rev.1 del 24/01/2011	<i>DUVRI</i>	DS27
	LINEE GUIDA UNI INAIL	Pagina 8 di 23

<i>APPALTATRICE</i>		
RAGIONE SOCIALE		
SEDE LEGALE		
CODICE FISCALE E PARTITA IVA		
R.E.A.		
POS. INAIL		
POS. INPS		
POS. CASSA EDILE		
SETTORE PRODUTTIVO E ATTIVITÀ		
CODICE ISTAT		
LEGALE RAPPRESENTANTE		
DATORE DI LAVORO (AI SENSI DEL D.LGS. 81/08, ART.2, COMMA 1 LETTERA B)		
R.S.P.P.		
MEDICO COMPETENTE		
R.L.S.		
ADDETTI SERVIZIO DI PREVENZIONE ED INCARICATI DEI SERVIZI ANTINCENDIO E GESTIONE DELLE EMERGENZE		
ADDETTI SERVIZIO DI PRONTO SOCCORSO		
N° DIPENDENTI	<i>TOTALE</i>	
	<i>Dirigenti</i>	
	<i>Impiegati</i>	
	<i>Operai</i>	
DATA INIZIO LAVORI		
DATA FINE LAVORI		

 Rev.1 del 24/01/2011	<i>DUVRI</i>	DS27
	LINEE GUIDA UNI INAIL	Pagina 9 di 23

4. DESCRIZIONE DELLE LAVORAZIONI APPALTATE

COMPILAZIONE A CURA DELLA DITTA APPALTATRICE

 Rev.1 del 24/01/2011	<i>DUVRI</i>	DS27
	LINEE GUIDA UNI INAIL	Pagina 10 di 23

5. CARATTERISTICHE DEI LUOGHI ED ORGANIZZAZIONE DEI PROCESSI LAVORATIVI

5.1. Attività svolta

Vengono svolte attività di ricerca scientifica, servizi di biotecnologie ed attività di formazione, nonché attività tecnica, logistica ed amministrativa di supporto con differenti autorizzazioni di accesso.

5.2. Accesso e circolazione negli spazi esterni

L'accesso deve avvenire esclusivamente dal cancello principale, previo riconoscimento. E' vietato l'accesso dal cancello secondario salvo per lavorazioni straordinarie precedentemente autorizzate dal Committente.

Tutti i mezzi di trasporto devono essere parcheggiati esclusivamente nelle aree appositamente segnalate. E' assolutamente vietata la sosta al di fuori di questi spazi. Tale prescrizione non si applica per le forniture di GPL e gas tecnici nonché per automezzi muniti di apparecchiature necessarie all'espletamento della prestazione (es. autogru, cestelli elevatori, apparecchi di misura).

Tutti i veicoli devono circolare a passo d'uomo. Per la circolazione dei pedoni è presente il marciapiede su tutto il perimetro dell'Istituto. In ogni caso, è necessario prestare la massima attenzione.

Non sono presenti piattaforme di carico/scarico, per cui l'utilizzo di apparecchi di sollevamento e di mezzi di riduzione della movimentazione manuale dei carichi (es. carrelli elevatori) è a carico dell'Impresa Appaltatrice. Tali mezzi devono essere munite delle idonee segnalazioni ottico-acustiche per la retromarcia e devono muoversi esclusivamente negli spazi loro destinati.


5.3. Accesso e circolazione negli spazi interni

L'accesso agli spazi interni dell'Istituto di ricerca deve avvenire esclusivamente dalla reception. Il personale provvederà a consegnare al personale dell'Impresa Appaltatrice il badge di accesso agli ambienti interni. **I lavoratori sprovvisti di badge saranno immediatamente allontanati dai luoghi di lavoro.**

Resta fermo l'obbligo di cui all'art. 26 comma 8 del D.Lgs. 81/08 riguardante l'obbligo dei lavoratori dell'Impresa Appaltatrice o Subappaltatrice di essere riconoscibili tramite tesserino esposto bene in vista sugli indumenti, corredato di fotografia, e contenente le generalità del lavoratore, l'indicazione del datore di lavoro e dell'impresa in appalto.

L'accesso agli ambienti destinati ad ospitare macchine e condutture afferenti agli impianti elettrici, idrici, termofrigoriferi, gas tecnici e trattamento aria è consentito solo in presenza del personale dell'Ufficio Tecnico e dei manutentori autorizzati, salvo diversa disposizione del Committente.

L'accesso ai laboratori, allo stabulario animali marini ed ai locali di servizio (camere cellule, camera fredda, camera calda, locale formulazione, camera virus, criopreservazione, batteriologia e locali macchine) deve

 Rev.1 del 24/01/2011	<i>DUVRI</i>	DS27
	LINEE GUIDA UNI INAIL	Pagina 11 di 23

avvenire obbligatoriamente in presenza del personale ricercatore, salvo diversa disposizione del Committente.

L'accesso allo Stabulario è soggetto a specifiche procedure per preservare la sterilità dell'ambiente, per cui bisogna attenersi alle disposizioni del personale.

5.4. Depositi

E' possibile usufruire dei locali destinati allo stoccaggio di materiale ed attrezzature di lavoro presenti all'interno dell'Istituto di Ricerca, previa comunicazione al Responsabile dell'Ufficio Tecnico. Eventuali depositi esterni dovranno essere preventivamente autorizzati.

L'Impresa Appaltatrice è responsabile dello stoccaggio e della rimozione di macchine e materiali necessari alle lavorazioni. E' vietato depositare qualsiasi tipo di materiale lungo le vie di esodo o in maniera tale da intralciare le attività lavorative dell'Istituto o comportare rischi per gli utenti (es. materiali impilati o depositati lungo le vie di circolazione esterne).

Nelle ambienti destinati alle attività di cui al par. 5.1. è consentito il deposito di materiale ed attrezzature esclusivamente per il tempo di esecuzione della prestazione, purché non intralcino le vie di fuga e non interferiscano con eventuali processi lavorativi in corso.

5.5. Rifiuti

Non è consentito abbandonare rifiuti nelle aree interessate dalle attività del Committente ed usufruire dei cassonetti e delle aree di stoccaggio a queste riservate. I rifiuti prodotti ed i materiali non più utilizzabili di proprietà dell'Impresa Appaltatrice devono essere immediatamente rimossi a cura e spese della stessa.

5.6. Servizi igienici

I servizi igienici per i lavoratori dell'Impresa Appaltatrice sono disponibili in ogni area.


5.7. Comunicazione

Per tutte le attività di cui al par. 4, le operazioni in loco devono essere anticipate e concordate con il personale dell'Ufficio Tecnico, anche al fine di tutela dai rischi specifici esaminati nel par. 7.

Ogni intervento in locali dove svolge attività di ricerca e/o servizi biotecnologici deve essere anticipato e concordato con i Coordinatori di Laboratorio, al fine di pianificare un'eventuale sospensione delle attività.

Ogni interferenza con impianti ed ogni situazione di pericolo dovrà essere comunicata e gestita insieme al personale dell'Ufficio Tecnico ed al R.S.P.P..

5.8. Gestione dell'emergenza

 Rev.1 del 24/01/2011	DUVRI	DS27
	LINEE GUIDA UNI INAIL	Pagina 12 di 23

BIO.GE.M. ha predisposto il proprio piano di emergenza ed ha provveduto ad installare idonea cartellonistica di divieto, pericolo, obbligo e le segnalazioni per l'esodo in sicurezza.


Sono stati e nominati e formati gli addetti al primo soccorso ed alla gestione delle emergenze, i cui nominativi sono esposti in tutti gli uffici e laboratori. In tutte le aree sono visibili le planimetrie di emergenza con l'indicazione delle procedure da seguire.

I lavoratori dell'Impresa Appaltatrice devono, prima di iniziare i lavori, prendere visione delle planimetrie di emergenza e delle procedure da adottare in caso di emergenza. In ogni caso l'Impresa Appaltatrice deve predisporre la propria struttura per la gestione di eventuali emergenze.


Le vie di fuga sono costantemente mantenute libere da ostacoli ed altri impedimenti ed è fatto divieto all'Impresa Appaltatrice ingombrarle anche temporaneamente.

6. NORME GENERALI DI COMPORTAMENTO

1. *Non eseguire interventi (riparazioni o sostituzioni) su parti in tensione se non autorizzati. Fare uso solo di utensili elettrici portatili di tipo a doppio isolamento. Usare solo apparecchiature elettriche in perfetta efficienza.*
2. *Non devono essere lasciati cavi elettrici/prolunghe a terra, sulle aree di transito/passaggio e comunque esposti al rischio di schiacciamento. Provvedere affinché ai cavi elettrici sia assicurata adeguata protezione da danneggiamenti meccanici. Verificare, prima dell'inizio del lavoro e a fine giornata, l'efficienza dell'impianto elettrico effettuando un controllo a vista sull'integrità dei cavi e dei collegamenti.*
3. *Tutte le aperture prodotte che siano prospicienti il vuoto dovranno essere protette con idonei parapetti. (ALL. XVIII 2.1.5 D. Lgs. 81/2008: il parapetto di cui all'art. 126 del capo IV è costituito da uno o più correnti paralleli all'intavolato, il cui margine superiore sia posto a non meno di un metro dal piano di calpestio, e di tavola fermapiè alta non meno di 20 cm, messa di costa e poggiante sul piano di calpestio).*
4. *Assicurare passaggi non ostacolati da depositi di sfridi. È vietato ingombrare corridoi e uscite di sicurezza con materiale di qualsiasi natura.*
5. *Rispettare le istruzioni previste dalle schede di sicurezza specifiche dei prodotti chimici manipolati.*
6. *Fare uso dei DPI a fronte dei rischi specifici di attrezzature, prodotti e attività.*
7. *Accedere ai luoghi di lavoro solo dai passaggi predisposti; in particolare non seguire percorsi insicuri.*
8. *Mantenere l'ordine sul posto di lavoro; (es. eliminare dai luoghi di passaggio tutti gli ostacoli che possono causare rischio di caduta, scivolamenti, ferite).*
9. *Evitare situazioni di pericolo per sé stessi e gli altri. In particolare: evitare pericolosi equilibrismi, non usare indumenti che possono essere afferrati da organi in moto, non trasportare carichi ingombranti con modalità che possano causare danni a terzi, non destinare le macchine ad usi non ammessi.*
10. *Vietare l'accesso ai non addetti ai lavori.*
11. *Non consumare alcolici e sostanze psicotrope. È vietato fumare o assumere cibi o bevande sul luogo di lavoro.*
12. *Evitare l'uso delle scale quando è possibile utilizzare ponteggi e/o trabattelli più idonei.*

	DUVRI	DS27
Rev.1 del 24/01/2011	LINEE GUIDA UNI INAIL	Pagina 13 di 23

13. *Il lavoratore che entra nell'Istituto di Ricerca deve avere il cartellino con le proprie generalità ben visibili e deve essere dotato dei DPI idonei alle operazioni da svolgere.*
14. *Chiunque acceda/esca dall'azienda con dei mezzi, deve fermarsi agli accessi e rispettare le procedure di riconoscimento.*
15. *Accedere solo ed esclusivamente alle aree a cui si è stati autorizzati.*
16. *Rispettare le indicazioni provenienti da segnaletica.*
17. *Rispettare le procedure e la segnaletica relative alla circolazione interna.*
18. *La velocità massima consentita a tutti i mezzi è di 30 Km/h (se non diversamente segnalato).*
19. *Segnalare immediatamente al Responsabile dell'Ufficio Tecnico la presenza di rischi imprevisti, l'impossibilità di operare seguendo la presente procedura, la mancata collaborazione da parte di operatori dell'area. È obbligatorio segnalare immediatamente eventuali deficienze di dispositivi di sicurezza.*
20. *È vietato accendere fiamme libere e altre potenziali fonti di innesco se non debitamente autorizzati.*
21. *È vietato ostruire con materiale, automezzi o altro le strade e i parcheggi senza autorizzazione e senza le necessarie segnalazioni.*
22. *È vietato utilizzare macchine/attrezzature da lavoro dell'azienda senza l'autorizzazione esplicita del referente aziendale.*
23. *È vietato rimuovere o manomettere i dispositivi di sicurezza e/o protezioni installati su impianti e macchine. È vietato apporre modifiche, di qualsiasi genere, a macchine ed impianti senza preventiva autorizzazione.*
24. *È vietato compiere di propria iniziativa manovre e operazioni che non siano di propria competenza e che possono perciò compromettere anche la sicurezza di altre persone.*
25. *È vietato accedere, senza specifica autorizzazione, all'interno di cabine elettriche o di altri luoghi ove esistono impianti o apparecchiature elettriche in tensione.*
26. *È obbligatorio rispettare i divieti e le limitazioni della segnaletica di sicurezza.*
27. *È obbligatorio impiegare macchine, attrezzi e utensili rispondenti alle vigenti leggi.*
28. *È vietato intrattenersi all'interno dell'area oltre il tempo strettamente necessario allo svolgimento dei compiti o delle operazioni per le quali si è ottenuto il permesso di accesso.*
29. *È vietato rimuovere o danneggiare i materiali antincendio ed antinfortunistici o ingombrare le aree circostanti gli stessi.*
30. *È vietato prelevare acqua dagli idranti antincendio.*
31. *È vietato abbandonare rifiuti presso il sito.*
32. *Prima di effettuare qualsiasi intervento transennare tutta l'area pericolosa e affiggere, in più punti, il cartello di pericolo e divieto di accesso ai non addetti.*
33. *Non lasciare attrezzature o materiale di qualsiasi genere in posizioni o situazioni in grado di creare pericoli o interferenze con l'attività degli altri lavoratori presenti nell'area di intervento.*
34. *Al termine del lavoro, rimuovere tutto il materiale e gli attrezzi impiegati per evitare pericolose interferenze o proiezioni durante la ripresa del funzionamento della macchina/impianto.*
35. *Ripristinare tutte le protezioni ed i dispositivi di sicurezza avendo cura di verificarne il corretto funzionamento.*
36. *Il trasportatore è responsabile civilmente e penalmente di qualsiasi danno possa essere arrecato a persone o cose dell'azienda o di terzi, durante le operazioni effettuate all'interno dell'azienda, che si ritiene pertanto sollevata da ogni responsabilità al riguardo.*

 Rev.1 del 24/01/2011	DUVRI	DS27
	LINEE GUIDA UNI INAIL	Pagina 14 di 23

37. *Il trasportatore è responsabile dei rischi propri dell'attività che esercita, nonché della propria e dell'altrui relativa all'impiego di idonei mezzi di lavoro e dell'appropriato uso dei mezzi di protezione personale.*
38. *Entrati nel perimetro dell'azienda, gli automezzi che devono effettuare operazioni di scarico/carico devono fermarsi negli appositi spazi indicati dal personale del Committente.*
39. *È vietato lanciare o scaricare a terra materiale vario, trasportare persone su predellini o parafanghi o cassoni di mezzi in movimento.*

Resta inteso che eventuali gravi infrazioni alle disposizioni e divieti elencati saranno motivo di immediato allontanamento dalle aree di proprietà dell'azienda e saranno sospese le autorizzazioni rilasciate, fatto salve eventuali azioni legali a carico dei trasgressori.

7. RISCHI SPECIFICI DELL'AMBIENTE DI LAVORO DI BIO.GE.M. E MISURE DI PREVENZIONE E DI EMERGENZA ADOTTATE

Quanto sotto riportato è un estratto del D.V.R. Aziendale e rappresenta una descrizione dei principali fattori di rischio presenti nell'Istituto di Ricerca. Ulteriori e più specifiche informazioni devono essere raccolte rivolgendosi al Servizio di Prevenzione e Protezione, all'Ufficio Tecnico, ai diversi coordinatori delle aree interessate ai lavori. Voci di rischio non valutate si intendono non presenti.

7.1 Rischi strutturali

La struttura è stata realizzata in cemento armato con copertura ad una falda. Si sviluppa principalmente su un livello fuori terra con un cunicolo sotterraneo per il passaggio degli impianti tecnologici ed alcuni livelli sopraelevati che ospitano le macchine per il trattamento dell'aria. E' agli atti dell'azienda il collaudo statico delle strutture ed il certificato di agibilità. Tutti gli ambienti sono compatibili con la destinazione d'uso.

RISCHIO BASSO


7.2 Cadute in piano e dall'alto

Il rischio di cadute in piano è dovuto principalmente alla presenza di pavimento bagnato, ostacoli sulle vie di percorso o fondo irregolare.

Nelle aree interne la pavimentazione è liscia, le pulizie si effettuano con cadenza giornaliera dalle ore 7.30 alle ore 9.30 circa e dalle 17.00 alle 19.00. Il pavimento bagnato è sempre segnalato. All'esterno è possibile trovare tombini oppure fondo irregolare per la presenza di terra o pietrisco.

Al livello superiore dello stabulario è presente un corridoio con pavimento grigliato ed un'area prospiciente il vuoto opportunamente protetta da parapetti metallici posti ad 1,20 m di altezza. L'accesso a tale area è vietata ai non addetti ai lavori ed è consentito solo in presenza di personale tecnico interno oppure a seguito di specifica autorizzazione.

RISCHIO BASSO

 Rev.1 del 24/01/2011	DUVRI	DS27
	LINEE GUIDA UNI INAIL	Pagina 15 di 23

7.3 Scale

Sono presenti scale interne di accesso al cunicolo tecnologico, al livello superiore dello stabulario e dell'ottagono e scale esterne per l'esodo dal cunicolo tecnologico. I gradini hanno dimensioni idonee ed ovunque è presente il parapetto munito di corrimano. Non sono presenti punti in cui le scale non sono protette contro la caduta dall'alto. L'accesso alle aree servite dalle scale è vietata ai non addetti ai lavori ed è consentito solo in presenza di personale tecnico interno oppure a seguito di specifica autorizzazione.

RISCHIO BASSO

7.4 Macchine ed attrezzature

Tutte le apparecchiature presenti in BIO.GE.M. sono costituite da macchine per ufficio ed apparecchiature per la ricerca biomedica. Tali macchine non presentano rischi particolari per il personale esterno poiché gli organi in movimento sono coperti, eventuali punti caldi sono segnalati e le sostanze chimiche utilizzate per il funzionamento non sono tossiche. In ogni caso, salvo autorizzazione specifica del Committente, il personale esterno non può intervenire sulle macchine e deve rispettare le regole di accesso di cui al par. 5.3.

RISCHIO BASSO


7.5 Impianti elettrici

Gli impianti elettrici sono in possesso di certificazione di conformità di cui alla legge 46/90 e vengono mantenuti da un'azienda convenzionata. I circuiti terminali sono protetti con interruttori differenziali da 30 mA ed i circuiti a monte dagli stessi interruttori, ma di sensibilità minore per rispettare la selettività. L'impianto di messa a terra è omologato dall'ISPESL e sottoposto alle verifiche periodiche di cui al D.P.R. 462/01. E' presente un impianto per l'alimentazione di emergenza costituito da un gruppo elettrogeno da 2000 kVA ed un gruppo UPS. La cabina elettrica, il locale G.E. ed il locale UPS sono chiusi a chiave ed è vietato l'accesso ai non autorizzati.

RISCHIO BASSO

7.6 Impianti termoidraulici

Gli impianti termoidraulici sono in possesso di certificazione di conformità di cui alla legge 46/90 e vengono mantenuti da un'azienda convenzionata. Sia le caldaie che il generatore di vapore sono in possesso di omologazione ISPESL e, nel caso del generatore di vapore, verifiche periodiche ai sensi dell'allegato VII del D.Lgs. 81/08. La centrale termica e la centrale idrica sono chiuse a chiave ed è vietato l'accesso ai non autorizzati.

 Rev.1 del 24/01/2011	<i>DUVRI</i>	DS27
	LINEE GUIDA UNI INAIL	Pagina 16 di 23

RISCHIO BASSO

7.7 Distribuzione GPL e gas tecnici

La rete del GPL alimenta esclusivamente la centrale termica. E' in possesso di certificazione di conformità di cui alla legge 46/90 e viene mantenuta da un'azienda convenzionata. Le tubazioni sono realizzate in acciaio e verniciate di giallo secondo le norme UNI-CIG. Le valvole di intercettazione del combustibile sono visibili e facilmente raggiungibili per l'emergenza.

I gas tecnici utilizzati sono anidride carbonica, ossigeno ed azoto liquido. L'anidride carbonica e l'ossigeno sono utilizzati in bombole poste su rampe localizzate rispettivamente in un box esterno ed un locale nello stabulario chiuso, privo di combustibili e possibili sorgenti di innesco (gli apparecchi di illuminazione sono stagni per preservare la sterilità degli ambienti), confinante con l'apparecchiatura servita. L'azoto è stoccato in un serbatoio posto all'esterno, in adiacenza alla camera criogenica. Tutte le reti gas sono in possesso di certificato di conformità ai sensi della legge 46/90 e D.M. 37/08.

E' vietato effettuare operazioni sulle rampe e sulle bombole se non espressamente autorizzati.

RISCHIO BASSO

7.8 Immagazzinamento di oggetti

Tutte le attrezzature di lavoro sono stoccate su piani stabili muniti di protezioni anticaduta. Le sostanze chimiche vengono conservate in armadi e frigoriferi chiusi a chiave siti nei laboratori e negli spazi comuni dei corridoi. Il personale esterno non può accedervi. Le pratiche amministrative sono archiviate in appositi armadi chiusi all'interno degli uffici.


RISCHIO BASSO

7.9 Rischio incendio

La struttura è in possesso di Certificato di Prevenzione Incendi per tutte le attività aziendali incluse nell'elenco di cui al D.M. 16/2/82 (centrale termica, gruppo elettrogeno, camera calda con uso di sostanze radioattive).

Le sostanze infiammabili vengono conservate in armadi ignifughi e resistenti all'esplosione. Per le attività di laboratorio non sono utilizzate fiamme libere (tipo becco bunsen) e nei pressi di apparecchiature con punti ad alta temperatura, così come nei luoghi non presidiati, è vietato conservare materiale combustibile. Le attrezzature e gli impianti antincendio sono verificati secondo le scadenze di legge. E' vietato fumare in tutte le aree interne e nelle centrali tecnologiche.

RISCHIO BASSO

 Rev.1 del 24/01/2011	<i>DUVRI</i>	DS27
	LINEE GUIDA UNI INAIL	Pagina 17 di 23

7.10 Agenti chimici e cancerogeni

In tutti i laboratori e nello stabulario vengono utilizzate sostanze chimiche, alcune della quali presentano caratteristiche di elevata tossicità o possono causare il cancro. Tali sostanze vengono conservate in armadi chiusi, ventilati e con rialzi che impediscono lo spargimento all'esterno, vengono utilizzate esclusivamente diluite, in ambienti dedicati ad accesso regolato, sotto cappe a flusso laminare o isolatori. Tutti i rifiuti chimici vengono stoccati in contenitori appositi e smaltiti mediante una ditta specializzata. Per l'accesso ai laboratori ed ai locali di servizio vale quanto riferito nel par. 5.3.. Eventuali operazioni di manutenzione devono essere perciò concordate preventivamente con Ufficio Tecnico, R.S.P.P. e Coordinatori di Laboratorio in modo da interrompere l'attività di ricerca e riporre eventuali sostanze chimiche utilizzate in luoghi sicuri.

RISCHIO MEDIO

7.11 Agenti biologici

Alcuni esperimenti scientifici prevedono l'uso di agenti biologici non pericolosi per l'uomo o per le quali esistono comunque cure ampiamente sperimentate. Le operazioni avvengono unicamente nelle camere cellule, il cui accesso è regolato. Per l'accesso è obbligatorio contattare i Coordinatori di Laboratorio. Il rischio derivante da zoonosi non è considerato, poiché i laboratori di aziende esterne è vietato qualsiasi contatto con gli animali.

RISCHIO MEDIO

7.12 Rumore


Le emissioni di rumore dovute alle attività amministrative e di ricerca sono ampiamente al di sotto del limite di 80 dB(A) stabilito dal D.Lgs. 81/08.

Livelli al limite di tale valore sono stati riscontrati nel locale che ospita le unità trattamento aria. In caso di attività di manutenzione con macchina in moto per l'intera giornata lavorativa è consigliato utilizzare otoprotettori.

RISCHIO BASSO

7.13 Movimentazione manuale dei carichi

Non avviene movimentazione di carichi il cui peso superi i 20 kg. Per il trasporto di più oggetti sono utilizzati dei carrelli manuali. Non sono presenti trans pallet o carrelli elevatori. L'utilizzo dei carrelli manuali è vincolato ad autorizzazione dell'Ufficio Tecnico

 Rev.1 del 24/01/2011	DUVRI	DS27
	LINEE GUIDA UNI INAIL	Pagina 18 di 23

RISCHIO BASSO

7.14 Microclima

Tutti i laboratori e gli uffici sono muniti di apparecchiature per il condizionamento, verificate annualmente. I locali tecnici non sono condizionati, per cui, in caso di operazioni prolungate è necessario provvedere a misure integrative (indumenti adeguati al clima).

RISCHIO MEDIO

7.15 Illuminazione

E' assicurato un livello di illuminazione sufficiente per ogni attività mediante illuminazione naturale ed artificiale. L'illuminazione di emergenza è presente in tutti i laboratori, lungo le vie di fuga ed è verificata dalla ditta di manutenzione.

RISCHIO BASSO

7.16 Radiazioni ionizzanti

E' presente un locale nel blocco Laboratori B dedicato agli esperimenti che prevedono l'uso di isotopi radioattivi. L'accesso al locale è controllato mediante badge e gli isotopi sono conservati esclusivamente all'interno in un frigo cassaforte. La consegna degli isotopi avviene direttamente dall'accesso della camera all'esterno. E' vietato l'ingresso alle persone non autorizzate o non accompagnate da personale tecnico.

RISCHIO MEDIO


7.17 Radiazioni ultraviolette

Nelle camere cellule è presente un sistema di sterilizzazione con radiazione UV. L'accensione della lampada è segnalato all'esterno. L'accesso alle camere è regolato ed il sistema è disattivabile mediante chiave. E' vietato l'ingresso alle persone non autorizzate o non accompagnate da personale tecnico.

RISCHIO BASSO

8. RISCHI DOVUTI AD INTERFERENZE

*NOTA: Poiché per una corretta descrizione dei tempi e dei metodi di lavoro è importante conoscere la reale organizzazione delle ditte partecipanti, il presente DUVRI, prevede tempi ed analisi della sicurezza in forma generale. Si evidenzia, inoltre, che il datore di lavoro dell'Impresa Appaltatrice dovrà concordare con il Committente, almeno **3 GIORNI PRIMA DELL'INIZIO DELLE FASI LAVORATIVE**, le fasi di lavoro ed*

 Rev.1 del 24/01/2011	DUVRI	DS27
	LINEE GUIDA UNI INAIL	Pagina 19 di 23

i tempi, analizzando gli eventuali rischi derivanti dalla contemporaneità degli interventi e dalle modalità di esecuzione, consentendo, in tal modo, l'aggiornamento del presente DUVRI.

In questo paragrafo, per maggior chiarezza vengono riassunte le misure di prevenzione e protezione dei rischi derivanti dalla presenza contemporanea di più imprese. Nel caso in cui le interferenze fossero solo temporali (e non spaziali) e le conseguenze di eventuali incidenti non possano coinvolgere locali adiacenti, le attività potranno avvenire contemporaneamente. L'Impresa Appaltatrice dovrà porre particolare attenzione e sensibilizzare i loro lavoratori in merito. L'Impresa Appaltatrice dovrà, inoltre, considerare che il proprio piano di sicurezza dovrà prendere in considerazione il fatto di lavorare in ambienti di lavoro occupati da personale amministrativo e ricercatore. Le azioni di coordinamento sono contenute, per ogni attività, all'interno dei capitoli successivi e sono di seguito riassunte:

- evitare la presenza di operatori non addetti alle specifiche mansioni;
- in caso di uso di attrezzature in nolo, alla consegna ed alla restituzione della stessa si dovrà verificare la sua rispondenza alle norme di sicurezza;
- qualora in corso d'opera si presenti la necessità di interferenze non previste, le stesse dovranno essere preventivamente comunicate al Responsabile dell'Ufficio Tecnico ed al R.S.P.P. ed autorizzate.

Si prevedono le seguenti attività o condizioni di contemporaneità:

- attività amministrativa
- attività di ricerca scientifica
- presenza di visitatori
- pulizie
- approvvigionamenti
- manutenzioni (edili e impiantistiche)


L'Impresa Appaltatrice può procedere ad integrazioni o modifiche ai paragrafi seguenti.

8.1 Rischi connessi alle strutture

IMPRESA APPALTATRICE: non realizzare aperture su pareti e porte REI, e non provocare sovraccarichi sui solai, specie nei vani tecnologici in elevazione. Modifiche del layout o della destinazione d'uso per lavori devono essere preventivamente concordate con la Committente.

COMMITTENTE: Bio.ge.m. si impegna a mantenere ogni parte strutturale in modo da non creare pericoli per i lavoratori di aziende esterne.

8.2 Cadute in piano e dall'alto

 Rev.1 del 24/01/2011	<i>DUVRI</i>	DS27
	LINEE GUIDA UNI INAIL	Pagina 20 di 23

IMPRESA APPALTATRICE: non ingombrare le vie di transito e le vie di esodo con materiale ed attrezzature da lavoro. Segnalare l'eventuale presenza di olio o liquidi che possono causare scivolamenti. Proteggere adeguatamente le aperture nel vuoto.

COMMITTENTE: Bio.ge.m. si impegna a segnalare la presenza di pavimento bagnato o scivoloso, nonché a proteggere le aperture nel vuoto già esistenti.

8.3 Rischi derivanti da macchine ed attrezzature

IMPRESA APPALTATRICE: utilizzare sempre macchine ed attrezzature certificate CE. Segnalare al Coordinatore di Laboratorio eventuali pericoli derivanti dall'uso di particolari attrezzature (proiezione di schegge, emissione di polveri, rumore, etc.). L'utilizzo di attrezzature di proprietà Bio.ge.m è consentito solo previa autorizzazione dell'Ufficio Tecnico.

COMMITTENTE: Bio.ge.m. si impegna a segnalare i pericoli derivanti da macchine ed attrezzature utilizzate per lo svolgimento dei processi lavorativi (v. par. 7.4) e garantisce che le proprie attrezzature sono conformi alle vigenti norme CE.

8.4 Impianti elettrici


IMPRESA APPALTATRICE: l'allaccio alla rete elettrica interna o qualsiasi intervento su di essa deve essere preventivamente concordato con l'Ufficio Tecnico. La disattivazione, l'allacciamento o il sezionamento dell'impianto elettrico dovrà essere effettuato obbligatoriamente dalla ditta incaricata della manutenzione elettrica o comunque con l'assistenza del personale interno. **Per tutelare le attività di ricerca è necessario avvisare i Coordinatori di Laboratorio della mancanza di energia elettrica con almeno 7 giorni di anticipo.** Nel caso non sia possibile disalimentare un tratto d'impianto per esigenze di processo, gli interventi su parti in tensione dovranno essere obbligatoriamente eseguiti da persone esperte ai sensi della Norma CEI 11-27.

COMMITTENTE: Bio.ge.m. garantisce che gli impianti elettrici sono stati realizzati secondo la regola dell'arte e vengono effettuati i controlli di manutenzione e le verifiche secondo la normativa vigente.

8.5 Impianti termoidraulici

IMPRESA APPALTATRICE: ogni intervento sull'impianto termoidraulico o di produzione del vapore dovrà essere preventivamente concordato con l'Ufficio Tecnico. La disattivazione della caldaie o del generatore di vapore dovrà essere effettuato obbligatoriamente dalla ditta incaricata della manutenzione o comunque con l'assistenza del personale interno. **Per tutelare le attività di ricerca è necessario avvisare della disattivazione dell'impianto di riscaldamento o del generatore di vapore con almeno 3 giorni di anticipo.**

COMMITTENTE: Bio.ge.m. garantisce che gli impianti termoidraulici sono stati realizzati secondo la regola dell'arte e vengono effettuati i controlli di manutenzione e le verifiche secondo la normativa vigente.

 Rev.1 del 24/01/2011	<i>DUVRI</i>	DS27
	LINEE GUIDA UNI INAIL	Pagina 21 di 23

8.6 Distribuzione GPL e gas tecnici

IMPRESA APPALTATRICE: ogni intervento sull'impianto di distribuzione dell'impianto GPL e gas tecnici dovrà esser preventivamente concordato con l'Ufficio Tecnico. Qualsiasi operazione sugli impianti dovrà essere effettuata obbligatoriamente dalla ditta incaricata della manutenzione o comunque con l'assistenza del personale interno. **Per tutelare le attività di ricerca è necessario avvisare della disattivazione degli impianti di distribuzione CO₂, ossigeno e azoto liquido con almeno 3 giorni di anticipo.** Per operazioni sull'impianto di azoto liquido utilizzare i guanti di protezione e non introdurre sorgenti di innesco o materiale infiammabile nel locale dell'ossigeno.

COMMITTENTE: Bio.ge.m. garantisce che gli impianti di distribuzione del GPL e dei gas tecnici sono stati realizzati secondo la regola dell'arte e vengono effettuati i controlli di manutenzione e le verifiche secondo la normativa vigente.

8.7 Immagazzinamento di oggetti

IMPRESA APPALTATRICE: per il deposito di materiale o attrezzature utilizzare esclusivamente il magazzino interno: concordare eventuali depositi temporanei con l'Ufficio Tecnico. Non stoccare materiale nelle aree di transito interne o esterne.

COMMITTENTE: Bio.ge.m. garantisce che il materiale di sua proprietà è conservato in modo da non creare pericoli per i lavoratori di aziende esterne.


8.8 Rischio incendio

IMPRESA APPALTATRICE: non realizzare aperture su pareti e porte REI, non accumulare materiale combustibile o infiammabile vicino a sorgenti di innesco o fonti di calore, non intervenire sull'impianto e le attrezzature antincendio. Non lasciare sostanze chimiche nei laboratori o vicino agli armadi di conservazione dei reagenti. Concordare preventivamente con l'Ufficio Tecnico lavori che comportino l'utilizzo di fiamme libere.

COMMITTENTE: Bio.ge.m. garantisce l'efficienza e la facile reperibilità delle attrezzature antincendio ed il rispetto delle norme di sicurezza di cui al par. 7.9 da parte del personale interno.

8.9 Agenti chimici e cancerogeni

IMPRESA APPALTATRICE: concordare preventivamente gli interventi da effettuare nei laboratori e negli ambienti contenenti attrezzature a servizio della ricerca. Non intervenire sulle macchine, le attrezzature e gli arredi ivi presenti se non espressamente autorizzati. Avvertire l'Ufficio Tecnico ed il SPP dell'uso di sostanze chimiche per le lavorazioni onde evitare reazioni pericolose.

 Rev.1 del 24/01/2011	<i>DUVRI</i>	DS27
	LINEE GUIDA UNI INAIL	Pagina 22 di 23

COMMITTENTE: Bio.ge.m. si impegna a segnalare i luoghi ove il rischio è presente ed eventuali pericoli che intercorreranno durante le lavorazioni nonché a conservare le sostanze pericolose in luoghi sicuri in modo da evitare dispersioni.

8.10 Agenti biologici

IMPRESA APPALTATRICE: concordare preventivamente gli interventi da effettuare nei laboratori, nello stabulario e negli ambienti contenenti attrezzature a servizio della ricerca. Non intervenire sulle macchine, le attrezzature e gli arredi ivi presenti se non espressamente autorizzati.

COMMITTENTE: Bio.ge.m. si impegna a segnalare i luoghi ove il rischio è presente ed eventuali pericoli che intercorreranno durante le lavorazioni nonché a conservare gli agenti biologici in luoghi sicuri.

8.11 Rumore

IMPRESA APPALTATRICE: avvisare preventivamente l'Ufficio Tecnico di lavorazioni che potrebbero esporre il personale a livelli di rumore superiore ad 87 dB(A) ed eventualmente predisporre una valutazione del rischio ed opere atte a limitare la propagazione del rumore. In particolare, se trattasi di lavori da effettuarsi nello Stabulario, bisogna sempre avvertire anche il Responsabile della struttura.

COMMITTENTE: Bio.ge.m. conferma che le sole emissioni di rumore al di sopra dei livelli di azione di 80 dB(A) sono localizzate esclusivamente nei locali UTA Stabulario.

8.12 Polveri

IMPRESA APPALTATRICE: avvisare preventivamente l'Ufficio Tecnico di lavorazioni che potrebbero esporre il personale a polveri ed eventualmente predisporre opere atte a limitarne la diffusione.


COMMITTENTE: Bio.ge.m. si impegna a collaborare con l'Impresa Appaltatrice per la corretta esecuzione dei lavori.

8.13 Movimentazione manuale dei carichi

IMPRESA APPALTATRICE: per la movimentazione di carichi pesanti utilizzare mezzi propri. E' possibile usufruire dei carrelli interni solo previa autorizzazione dell'Ufficio Tecnico.

COMMITTENTE: Bio.ge.m. garantisce la rispondenza alle norme delle attrezzature messe a disposizione.

8.14 Microclima

	DUVRI	DS27
Rev.1 del 24/01/2011	LINEE GUIDA UNI INAIL	Pagina 23 di 23

IMPRESA APPALTATRICE: avvertire preventivamente l'Ufficio Tecnico ed il Responsabile di lavorazioni che potrebbero alterare le condizioni microclimatiche nello stabulario.

COMMITTENTE: Bio.ge.m. si impegna a collaborare con l'Impresa Appaltatrice per la corretta esecuzione dei lavori. Informa che gli ambienti non utilizzati e tutti i locali tecnologici non sono climatizzati, per cui i lavoratori dell'Impresa Appaltatrice devono indossare un abbigliamento adeguato.

8.15 Illuminazione

IMPRESA APPALTATRICE: avvertire preventivamente l'Ufficio Tecnico ed il Responsabile di lavorazioni che potrebbero alterare l'illuminazione nello stabulario, nei laboratori e nei locali a servizio della ricerca.

COMMITTENTE: Bio.ge.m. si impegna a collaborare con l'Impresa Appaltatrice per la corretta esecuzione dei lavori. Garantisce livelli di illuminamento adeguati in ogni ambiente di lavoro.

8.16 Radiazioni ionizzanti

IMPRESA APPALTATRICE: avvertire preventivamente l'Ufficio Tecnico di lavorazioni da effettuarsi nella camera calda. Non intervenire sulle macchine, le attrezzature e gli arredi ivi presenti se non espressamente autorizzati.

COMMITTENTE: Bio.ge.m. si impegna a collaborare con l'Impresa Appaltatrice per la corretta esecuzione dei lavori.

8.17 Radiazioni ultraviolette

IMPRESA APPALTATRICE: avvertire preventivamente l'Ufficio Tecnico di lavorazioni da effettuarsi nelle camere cellule.

COMMITTENTE: Bio.ge.m. si impegna a collaborare con l'Impresa Appaltatrice per la corretta esecuzione dei lavori.

9. DISPOSIZIONI FINALI

Il presente documento è di proprietà di BIO.GE.M. s.c.ar.l.. E' vietato riprodurre o diffondere tutto o parte del documento senza l'autorizzazione del Legale Rappresentante.